



PROCESSO VERBALE ADUNANZA V

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

10 maggio 2023

Presidenza: Stefano LO RUSSO

Il giorno 10 del mese di maggio duemilaventitre alle ore 15,30 in Torino, Aula Consiliare p.zza Castello 205 - Torino, sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitan Stefano LO RUSSO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA, si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 04 maggio 2023 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri.

Sono intervenuti il Sindaco Metropolitan Stefano LO RUSSO e i Consiglieri:
Alessandro SICCHIERO - Caterina GRECO - Davide D'AGOSTINO - Enrico DELMIRANI -
Fabio GIULIVI - Gianfranco GUERRINI - Jacopo SUPPO - Marco COGNO - Pasquale Mario
MAZZA - Roberto GHIO - Rossana SCHILLACI - Silvano COSTANTINO - Sonia
CAMBURSANO

Sono assenti i Consiglieri:
Andrea TRAGAIOLI - Daniel CANNATI - Luca SALVAI - Nadia CONTICELLI - Valentina CERA

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto i Portavoce di:
Zona omogenea 2 "Torino Ovest", Zona omogenea 10 "Chivassese", Zona omogenea 11 "Chierese-
Carnagnolese"

LINEE DI INDIRIZZO PER IL PROCESSO DI DEFINIZIONE DEL PIANO
OGGETTO: STRATEGICO METROPOLITANO (PSM) 2024-2026.

ATTO N. DEL_CONS 23

~~~~~

## IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che:

la legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", individua la città metropolitana come ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee;

l'articolo 1, comma 44, lettera a), di detta legge attribuisce alla città metropolitana la funzione fondamentale di "adozione ed aggiornamento annuale del piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza";

l'articolo 7 dello Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 9560/2015 del 14 aprile 2015, stabilisce che il piano strategico sia l'atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano, nonché per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni, anche nell'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione;

lo Statuto prevede inoltre che il Piano sia formato e adottato dal Consiglio metropolitano, acquisito il parere obbligatorio dell'Assemblea dei sindaci delle Zone omogenee e il parere vincolante della Conferenza metropolitana, e sentite le realtà sociali, e che il processo di formazione del piano si ispiri ai principi di copianificazione, condivisione, trasparenza e partecipazione, garantendo equilibrate opportunità e risorse tra le zone omogenee;

Dato atto che:

con deliberazione del Consiglio metropolitano di Torino n. 4/2021 del 10/02/2022 è stato approvato il secondo Piano Strategico della Città metropolitana di Torino, relativo al triennio 2021-2023;

il Piano, dal titolo "Torino metropoli aumentata" è stato l'esito di un intenso e articolato processo di pianificazione partecipata, che ha coinvolto oltre 600 persone in rappresentanza dei Comuni, delle forze economiche e sociali, della società civile, dei corpi intermedi, del mondo della cultura e della ricerca e diversi cittadini interessati, al fine di definire una visione condivisa di sviluppo del territorio e strategie ed azioni per il triennio di riferimento;

il PSM 2021-2023 si articola in 6 assi, che corrispondono ai 6 punti programmatici previsti dal programma *Next Generation Europe* e alle 6 missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

- Torino Metropoli più produttiva e innovativa
- Torino Metropoli più verde ed ecologica

- Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata
- Torino Metropoli che impara di più
- Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale
- Torino Metropoli più sana.

Gli assi si articolano a loro volta in 24 strategie e 111 azioni concrete e puntuali;

L'impianto e i contenuti del PSM 2021-2023 sono stati confermati, ad un anno dalla sua approvazione, dalle linee programmatiche di mandato della nuova amministrazione, le quali hanno recepito la visione per il futuro del territorio definita dal PSM e hanno fatto propri i 6 assi di sviluppo e le 24 strategie del Piano quale cornice di riferimento per orientare l'azione dell'Ente nel quinquennio 2021 - 2026;

gli indirizzi contenuti nelle linee programmatiche di mandato sono stati quindi declinati e sviluppati dal Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024, approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 4/2022 del 30/03/2022, e successivamente dal DUP 2023-2025, approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 6/2023 del 14/03/2023, che hanno tradotto le strategie e gli indirizzi del PSM in specifici obiettivi strategici ed operativi per la tecnostruttura;

il PSM 2021-2023 è stato inoltre oggetto di un'attività di monitoraggio e rendicontazione, realizzata dal Dipartimento sviluppo economico e sociale, con il supporto dell'Unità di progetto interdipartimentale "Pianificazione strategica e rapporti con gli stakeholders", i cui risultati sono riportati nel documento "Piano Strategico Metropolitano 2021-2023 – Aggiornamento 2022", approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 71/2022, del 22/12/2022;

Considerato che è necessario avviare il processo di definizione del nuovo Piano strategico e ritenuto opportuno confermare anche per il prossimo triennio, la struttura del Piano 2021-2023 "Torino metropoli aumentata", opportunamente aggiornato e rivisto, con l'obiettivo di rilanciarne e svilupparne i contenuti;

Dato atto che l'aggiornamento del Piano dovrà innanzitutto tenere conto:

- degli esiti dell'attività di monitoraggio e rendicontazione del PSM 2021-2023, illustrati nel documento "Piano Strategico Metropolitano 2021-2023 "Torino Metropoli aumentata"- Aggiornamento 2022", approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 71 del del 22/12/2022;
- del mutato contesto e dei cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, a partire dall'impatto della pandemia di Covid e della guerra in Ucraina, della conseguente crisi energetica e dell'incremento dei prezzi delle materie prime, ma anche della crisi climatica e della grave emergenza idrica che sta colpendo in modo particolare il territorio regionale;
- degli obiettivi prioritari, delle direzioni di cambiamento e delle aree di intervento individuate dall'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio, approvata con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 69 del 22/12/2022;

Dato inoltre atto che il processo di formazione del PSM 2024-2026 si articolerà in 3 fasi principali:

- Fase preliminare di analisi diagnostica, che riguarderà le attività propedeutiche all'attivazione del processo partecipativo e sarà finalizzata a sistematizzare il patrimonio di conoscenze condivise da cui prendere le mosse e a definire gli orientamenti generali per il processo di pianificazione;

- Fase di ascolto e condivisione, che sarà finalizzata a far emergere e a raccogliere le idee e i contributi del territorio, attraverso l'organizzazione di incontri territoriali per zone omogenee e successivi incontri tematici di approfondimento. Saranno inoltre previsti canali online per la trasmissione di contributi e documentazione;
- Fase di redazione del PSM 2024-2026 e di successiva adozione da parte del Consiglio metropolitano, che si concluderà entro il mese di dicembre 2023;

Considerato che il processo di pianificazione sarà coordinato dal Dipartimento sviluppo economico, con il supporto dell'Unità di progetto interdipartimentale "Pianificazione strategica e rapporti con gli stakeholder", e che potrà essere necessario avvalersi di un supporto specialistico esterno, soprattutto con riferimento alla fase di ascolto e condivisione;

Richiamata la disposizione organizzativa del direttore generale n. 55415 del 18/04/2023 con cui è stata aggiornata la composizione dell'UdP "Pianificazione strategica e rapporti con gli stakeholder";

Dato atto che il presente provvedimento è stato esaminato in I<sup>a</sup> Commissione Consiliare il 2 maggio 2023;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto Metropolitano;

Visti:

- la legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- gli articoli 7, 20 comma 2 lettere c), d) ed f) dello Statuto approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 9560 del 14 aprile 2015;

Visto l'art. 134, comma 4 del TUEL, limitatamente all'immediata esecutività, richiesta dal Sindaco sull'atto e ricompresa nell'approvazione della delibera, salvo diversa volontà esplicitamente espressa dai Consiglieri.

### **DELIBERA**

1. di approvare le linee di indirizzo per la formazione del Piano strategico della Città metropolitana di Torino 2024-2026, allegate alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale
2. di dare avvio al processo di formazione del Piano strategico 2024-2026 della Città metropolitana di Torino e al percorso di coinvolgimento e confronto con le amministrazioni e gli stakeholders locali;
3. di demandare al Dirigente del Dipartimento Sviluppo economico i successivi adempimenti necessari per l'esecuzione della presente deliberazione
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

~~~~~

(Seguono:

- *l'illustrazione della Consigliera Delegata Cambursano;*
- *l'intervento del Consigliere Metropolitan Ghio;*

per i cui testi si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservata agli atti e che qui si danno come integralmente riportati).

~~~~~

**Il Sindaco Metropolitan** non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione e la sua immediata esecutività, il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO:** LINEE DI INDIRIZZO PER IL PROCESSO DI DEFINIZIONE DEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO (PSM) 2024-2026.

### **ATTO N. DEL\_CONS 23**

La votazione avviene in modo palese, mediante alzata di mano:

Presenti: 14

Votanti: 14

Favorevoli 13

(Cambursano - Cagno - Costantino - Delmirani - Ghio - Giulivi - Greco - Guerrini - Lo Russo - Mazza - Schillaci - Sicchiero - Suppo)

Astenuti 1

(D'Agostino)

**La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.**

~~~~~

Letto, confermato e sottoscritto.

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE
Matteo Barbero

IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente
Giuseppe Formichella

IL SINDACO METROPOLITANO
Firmato digitalmente
Stefano Lo Russo

LINEE DI INDIRIZZO PER IL PROCESSO DI DEFINIZIONE DEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2024 – 2026

Indice

1. Premessa.....	2
2. Il Piano strategico 2021-2023 “Torino metropoli aumentata”.....	3
3. L’attuazione e il monitoraggio del Piano strategico 2021-2023.....	5
4. L’Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile.....	6
5. Linee di indirizzo e visione di sviluppo per il nuovo piano strategico 2024-2026.....	7
6. Il processo di elaborazione del Piano strategico 2024-2026.....	11

1. Premessa

Tra le finalità assegnate alle Città metropolitane dalla legge 56/2014 vi è la “**cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano**” (art. 1, comma 2), a cui corrisponde la funzione fondamentale di “adozione e aggiornamento annuale di un **piano strategico triennale** del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza” (art.1, comma 44, lettera a).

L'art. 7 dello Statuto metropolitano definisce il Piano strategico (PSM) come l'atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano (comma 2), lo strumento attraverso cui definire gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuare le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale (comma 3). È inoltre previsto che il processo di formazione del Piano tenga conto dei principi di copianificazione e condivisione (comma 4), nonché dei principi di trasparenza e partecipazione, di equilibrate opportunità e risorse tra le zone omogenee.

Il Piano strategico metropolitano rappresenta quindi lo strumento operativo principale per elaborare una **visione e un progetto di sviluppo** del territorio ed assicurarne l'attuazione, attraverso l'individuazione e la selezione di strategie ed azioni, concrete ed effettivamente realizzabili, finalizzate a promuovere una crescita armoniosa, inclusiva e sostenibile di tutto il territorio metropolitano.

Rispetto alla pianificazione sovra-ordinata, il PSM non solo recepisce, persegue e rafforza le strategie e gli obiettivi provenienti dal livello europeo, nazionale e regionale, ma al tempo stesso mira a contribuire al processo di definizione delle politiche e delle strategie regionali, nazionali ed europee, in una logica *bottom-up*, che riconosce un ruolo di primo piano alle città metropolitane nel sistema di *governance* multi-livello.

Come previsto dallo Statuto metropolitano, il Piano si caratterizza per essere costruito attraverso un percorso partecipato e condiviso, che coinvolga non solo le istituzioni locali, ma anche gli stakeholders socio-economici e i cittadini non organizzati, al fine di favorire la creazione di una visione di sviluppo comune, anche di lungo periodo, e il consolidamento delle reti di rapporti tra soggetti e tra territori.

La nuova stagione di pianificazione strategica metropolitana introdotta dalla l. 56/2014 è stata avviata con l'approvazione del primo PSM, relativo al triennio 2018-2020, mentre nel corso del 2020 è stato elaborato il secondo Piano strategico “Torino metropoli aumentata”, relativo al triennio 2021-2023.

2. Il Piano strategico 2021-2023 “Torino metropoli aumentata”

Il PSM attualmente vigente è stato il frutto di un intenso processo di pianificazione partecipata, coordinato dalla Città metropolitana, con il supporto tecnico e scientifico del Politecnico di Torino e della Fondazione Links, dell’Università di Torino e del Centro di ricerca Tiresia del Politecnico di Milano.

Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia di Covid, sono stati coinvolti oltre 600 stakeholders locali (rappresentanti politici, funzionari pubblici, imprenditori, esponenti di cooperative, portavoce di associazioni di categoria, rappresentanti sindacali, esponenti di associazioni e fondazioni non profit e comuni cittadini) in un processo strutturato e articolato che ha previsto analisi preliminari e indagini conoscitive, l’organizzazione di numerosi incontri territoriali, focus group e tavoli di discussione, la realizzazione di interviste in profondità a “testimoni privilegiati”, la somministrazione di un questionario e la predisposizione di un canale online attraverso cui raccogliere i contributi del territorio.

Il PSM 2021-2023 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 4/2021 del 10/02/2021. Il titolo del Piano, “Torino metropoli aumentata” riassume la visione proposta per il futuro della Città metropolitana. L’immagine dell’aumento, che prende spunto dal paradigma della “città aumentata” teorizzato da Maurizio Carta, fa riferimento alla costruzione di **una nuova alleanza tra il capoluogo e il suo territorio**, basata sull’integrazione e la complementarità, e ad un’interpretazione aggiornata del concetto di **riequilibrio**, inteso non come uniformazione ma come **valorizzazione delle differenze e delle specificità** di ciascun ambito territoriale metropolitano. L’aumento è la transizione verso una metropoli policentrica che coniuga armoniosamente ambiente naturale e artificiale, sviluppando il potenziale di entrambi per costruire equità, benessere e sostenibilità. Per realizzare questa visione, il PSM attribuisce nuova centralità all’infrastruttura di base rispetto alle politiche settoriali: nuove **infrastrutture materiali e immateriali**, che consentono forme ibride di connessione e mobilità quale presupposto fondamentale per garantire in ogni punto della città metropolitana **eguali diritti ed eguali occasioni di cittadinanza** per tutti i suoi abitanti.

Il PSM 2021-2023 è stato strutturato in coerenza con gli obiettivi dello strumento NextGenerationEU e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l’intento non solo di contribuire, attraverso il processo di pianificazione strategica di ambito metropolitano, all’attuazione delle politiche e al raggiungimento degli obiettivi comunitari, ma anche di individuare azioni condivise per lo sviluppo locale che possano essere effettivamente attuate, anche grazie ai finanziamenti europei.

In particolare, il Piano prevede 6 assi di sviluppo, che corrispondono alle **6 missioni del PNRR**:

1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa: è l'asse che mira ad aumentare le capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione), con una particolare attenzione alle piccole e micro imprese e alle imprese localizzate in aree montane e rurali, attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'innovazione di processo e di prodotto, la costruzione di filiere, la cooperazione in reti di impresa e la promozione del territorio e delle sue produzioni.

2. Torino Metropoli più verde ed ecologica: è l'asse che riunisce le azioni finalizzate ad aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica, ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, sostenendo l'uso delle energie rinnovabili e promuovendo il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente.

3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata: è l'asse che mira ad aumentare la connettività e l'accessibilità del territorio metropolitano, potenziando l'infrastruttura per il trasporto rapido di massa e integrandola con un sistema multimodale di mobilità locale al servizio di utenti e ai territori, promuovendo così lo spostamento con i mezzi pubblici, in bicicletta e a piedi e la qualificazione dello spazio pubblico nei contesti di urbanizzazione recente.

4. Torino Metropoli che impara di più: è l'asse dedicato al miglioramento del sistema dell'istruzione e della formazione, attraverso il rinnovo strutturale degli edifici e degli spazi scolastici, l'utilizzo delle nuove tecnologie, anche al fine di ridurre i divari territoriali, l'innovazione della formazione vocazionale, la promozione della scolarizzazione precoce, anche in un'ottica di equilibrio di genere, e il rafforzamento della relazione tra scuola e territorio per rendere l'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.

5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale: è l'asse che mira a garantire eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio, promuovendo un nuovo modello di welfare metropolitano e forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali, per ripopolare i territori a demografia debole e prevenire situazioni di esclusione sociale.

6. Torino Metropoli più sana: è l'asse finalizzato a migliorare la qualità ambientale, sostenere l'invecchiamento attivo e sano della popolazione e i legami intergenerazionali, promuovere uguale accessibilità al sistema sanitario sul territorio, attraverso la creazione di un sistema territoriale integrato di prevenzione, diagnosi e cura, che faccia uso della telemedicina e della diagnostica a distanza.

I 6 assi si articolano a loro volta in **24 strategie** e **111 azioni** concrete e puntuali.

L'impianto e i contenuti del PSM 2021-2023, adottato dal Consiglio metropolitano nel mese di febbraio 2021, sono stati confermati, ad un anno dall'approvazione del Piano, dal programma di governo della nuova amministrazione metropolitana. Le **linee programmatiche di mandato 2021-2026**, presentate dal Sindaco al Consiglio metropolitano nel mese di febbraio 2022, hanno infatti recepito la visione per il futuro del territorio definita dal PSM e hanno fatto propri i 6 assi di sviluppo e le 24 strategie del Piano, quale cornice di riferimento per orientare l'azione dell'Ente nel prossimo quinquennio, sottolineando come "il Piano Strategico recentemente approvato sia stato l'avvio di un percorso che va ulteriormente calato nell'agire concreto e favorendo dal basso processi virtuosi di sviluppo sostenibile".

Gli indirizzi contenuti nelle linee programmatiche di mandato sono stati quindi declinati e sviluppati dal **Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024**, approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 4/2022 del 30/03/2022, e successivamente dal **DUP 2023-2025**, approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 6/2023 del 14/03/2023. Il DUP ha tradotto le strategie e gli indirizzi del PSM in specifici obiettivi strategici ed operativi per la tecnostruttura, che a cascata si declinano in obiettivi di gestione da affidare ai responsabili dei servizi attraverso il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

3. L'attuazione e il monitoraggio del Piano strategico 2021-2023

Per misurare il livello di attuazione del PSM è stato impostato un articolato **sistema di monitoraggio**, che prevede diversi livelli di osservazione e analisi, finalizzati non solo a rendicontare i risultati raggiunti, ma anche a ridefinire e aggiornare nel tempo obiettivi e strategie. Il documento di Piano è infatti inteso come un documento flessibile e dinamico, che può e, anzi, deve essere rivisto e aggiornato periodicamente, anche sulla base degli esiti delle attività di controllo e monitoraggio.

In particolare, il sistema di monitoraggio, inteso quale procedura continua e sistematica di osservazione e di reperimento di dati ed informazioni, prevede due livelli di osservazione.

Il primo livello è quello costituito dagli **indicatori di contesto**, che consentono di fornire una lettura multidimensionale del contesto di operatività del Piano e delle tendenze in atto ed osservare l'andamento nel tempo di alcuni dei fenomeni su cui incide/vuole incidere la pianificazione strategica.

Per ciascuna delle 24 strategie del Piano, è stato definito un cruscotto di indicatori misurabili, riguardanti l'ambito territoriale metropolitano, che fossero significativi e rilevanti rispetto agli obiettivi della pianificazione strategica. Oltre ad indicatori strutturati, già stabilmente rendicontati e per i quali

esistono dati storici (ISTAT, Bes Eurostat, Infocamere...), sono stati considerati e “costruiti” indicatori nuovi, basati su dati che non sono mai stati raccolti per il perimetro della Città metropolitana di Torino e per i quali non esiste pertanto una serie storica.

Il secondo livello del sistema di monitoraggio è quello che considera gli effetti del PSM sugli strumenti di pianificazione e programmazione dell’Ente e lo **stato di attuazione**, da parte di Città metropolitana, dei progetti e delle azioni individuati dal Piano.

Nel corso del secondo semestre del 2022 è stato inoltre somministrato a tutti coloro che avevano partecipato al processo di elaborazione del PSM un questionario online volto a verificare lo stato di attuazione del Piano da parte del territorio e a raccogliere opinioni e suggerimenti utili a riorientare e ridefinire le strategie e le azioni del Piano verso il raggiungimento di obiettivi e priorità condivisi.

I risultati dell’attività di monitoraggio e rendicontazione sono riportati nel documento **“Piano Strategico Metropolitano 2021-2023 “Torino Metropoli aumentata”- Aggiornamento 2022”**, approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 71/2022 del 22/12/2022.

Il Rapporto evidenzia come, nonostante alcune incongruenze normative e nonostante la differente durata temporale degli strumenti di pianificazione e programmazione metropolitani (PSM, PTGM, PUMS, DUP), si sia cercato di garantire la coerenza del sistema complessivo di pianificazione e programmazione dell’Ente, al fine di assicurarsi che esso sia costituito da un insieme integrato di strumenti che coniugano visione, obiettivi, strategie e azioni.

Emerge inoltre come siano state avviate numerose iniziative in attuazione del PSM, alcune delle quali con un impatto significativo per il territorio. Si pensi ad esempio ai Piani urbani integrati (PUI) o ai PINQuA (finanziati dal PNRR-M5C2I2.2 e M5C2I2.3), ai progetti di edilizia scolastica (PNRR - M4C1I3.3 e M2C3I1.1), agli interventi sulle ciclovie urbane (PNRR - M2C2I4.1.2) o ancora agli interventi di riforestazione urbana (Bandi “Decreto clima” e PNRR - M2C4I3.1).

Il processo di aggiornamento e revisione degli obiettivi e delle strategie del PSM dovrà tenere conto dei risultati dell’attività di monitoraggio e rendicontazione del PSM 2021-2023 e di quanto emerso dal questionario.

4. L’Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile

A partire dal 2019, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare - ora Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - ha avviato un percorso di collaborazione e supporto alle Città metropolitane finalizzato alla definizione e attuazione di Agende metropolitane per lo sviluppo

sostenibile (AMSvS), che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia Nazionale e dalle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile.

L'“Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e dei suoi territori” non rappresenta un ulteriore strumento di pianificazione ma, piuttosto, un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e in corso di adozione verso il raggiungimento degli obiettivi mondiali, nazionali e regionali di sostenibilità.

Il percorso partecipato di elaborazione dell'Agenda della Città metropolitana di Torino è stato avviato nella seconda metà del 2020 e si è concluso il 22 dicembre 2022, con l'approvazione dell'Agenda da parte del Consiglio metropolitano. Tale percorso, che si è sviluppato successivamente al processo di definizione del PSM 2021-2023, costituisce il contesto da cui partire per la revisione delle strategie e delle azioni previste dal PSM.

L'Agenda si articola in 21 Missioni, definite in stretto riferimento alle Macro Aree Strategiche della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, che intersecano diverse strategie e azioni del PSM. L'Agenda riguarda tempi più lunghi dell'attuale Piano Strategico, proiettandosi al 2030, e offre un contesto di visione potenzialmente capace di collocare politiche e linee di azione attualmente contenute nel PSM in un quadro strategico di più lunga durata. In tal senso, le missioni e gli ambiti di intervento individuati nell'ambito del processo di definizione dell'AMSvS rappresentano il punto da cui partire per ridefinire e focalizzare le azioni del Piano strategico verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

5. Linee di indirizzo e visione di sviluppo per il nuovo piano strategico 2024-2026

Sebbene il secondo Piano strategico della Città metropolitana di Torino, “Torino metropoli aumentata”, abbia formalmente assunto come orizzonte temporale il triennio 2021-2023, in linea con quanto previsto dalla Legge 56/2014, la visione, le strategie e molte delle azioni in esso contenute perseguono **obiettivi di medio-lungo termine**. Il processo di pianificazione partecipata ha infatti avuto l'ambizione di definire una visione di sviluppo e un orizzonte di futuro verso cui tendere nel medio-lungo periodo.

Il Piano è stato inoltre articolato coerentemente con la struttura del **PNRR**, che rappresenterà fino al 2026 la principale fonte di finanziamento per i progetti di sviluppo locale. In tal senso, esso si profila come un piano capace di sostenere le strategie e le azioni che prevede e rappresenta lo strumento essenziale per orientare l'allocazione delle risorse disponibili verso gli obiettivi e le priorità di sviluppo individuate dal territorio.

La struttura e i contenuti del PSM 2021-2023, approvato nel mese di febbraio 2021, sono stati inoltre riaffermati, dopo un anno dall'approvazione, dalle **linee programmatiche di mandato 2021-2026**, che hanno fatto propri gli obiettivi, gli assi e le strategie del Piano quale cornice di riferimento per le azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Si ritiene pertanto opportuno per il triennio 2024-2026 **confermare la struttura dell'attuale Piano**, opportunamente aggiornato e rivisto. Il nuovo processo di pianificazione partecipata prenderà quindi le mosse dal patrimonio di idee e progetti emersi dal PSM 2021-2023, con l'obiettivo di rilanciarne, svilupparne ed innovarne i contenuti.

L'aggiornamento del Piano dovrà innanzitutto tenere conto:

- degli esiti dell'attività di monitoraggio e rendicontazione del PSM 2021-2023, illustrati nel documento **"Piano Strategico Metropolitano 2021-2023 "Torino Metropoli aumentata"- Aggiornamento 2022"**, approvato dal Consiglio metropolitano nella seduta del 22/12/2022, e di quanto emerso dal questionario somministrato nel secondo semestre del 2022 a coloro che avevano precedentemente partecipato al processo di pianificazione strategica al fine di raccogliere opinioni e proposte utili a riorientare e ridefinire le strategie e le azioni del Piano;
- del **mutato contesto** e dei **cambiamenti intervenuti** negli ultimi anni, a partire dall'impatto della pandemia di Covid e della guerra in Ucraina, della conseguente crisi energetica e dell'incremento dei prezzi delle materie prime, ma anche della crisi climatica e della grave emergenza idrica che sta colpendo in modo particolare il territorio regionale;
- degli obiettivi prioritari, delle direzioni di cambiamento e delle aree di intervento individuate dall'**Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio**, approvata dal Consiglio metropolitano nella seduta del 22/12/2022.

Il nuovo PSM rilancerà la **visione di sviluppo** proposta dal Piano 2021-2023 "Torino metropoli aumentata", vale a dire quella di una **metropoli policentrica**, capace di superare lo storico dualismo tra il capoluogo e il resto del territorio, per **valorizzare le differenze e le specificità** di ciascun ambito territoriale in un'ottica di **integrazione e complementarietà**. Torino è la Città metropolitana che include nei suoi confini non solo il più alto numero di comuni ma anche la maggior varietà di territori: è una città metropolitana di pianura, di collina e di montagna e da questa diversità derivano potenzialità inedite, che il PSM deve cogliere, sistematizzare e valorizzare.

L'immagine dell'aumento fa riferimento al potenziamento e all'integrazione tra infrastrutture immateriali e materiali e alla transizione verso una metropoli post-fordista, capace di **coniugare armoniosamente ambiente artificiale e ambiente naturale**, sviluppando il potenziale di entrambi per

costruire **equità, benessere e sostenibilità** e garantire in ogni punto della Città metropolitana uguali diritti ed uguali occasioni di cittadinanza per tutti i suoi abitanti.

In tale prospettiva, l'operato di Città metropolitana riguarderà tre principali ambiti d'azione:

- ruolo di regia, coordinamento e condivisione delle scelte, promuovendo l'integrazione verticale tra i diversi livelli di governo e l'integrazione orizzontale, attraverso il dialogo con i corpi intermedi e il coinvolgimento dei diversi stakeholders locali;
- creazione delle condizioni abilitanti e dei "beni collettivi locali" necessari per innescare processi di sviluppo sostenibile su tutto il territorio metropolitano;
- supporto e assistenza ai comuni, soprattutto agli enti di minori dimensioni, sostenendo le forme associative e le unioni di comuni e l'operatività delle zone omogenee.

Il PSM 2024-2026 si strutturerà attorno ai seguenti principi fondanti, che orienteranno il processo di pianificazione strategica fin dalle prime fasi.

Piano del territorio

Coerentemente con quanto previsto dalla legge 56/2014, il PSM 2024-2026 sarà rivolto all'intero territorio metropolitano. Esso fornirà un quadro di riferimento per la programmazione comunale e avrà il compito di fornire indirizzi per l'esercizio delle funzioni dei comuni, orientando le politiche locali di rilevanza metropolitana verso un insieme coordinato e coerente di obiettivi. Il Piano non riguarderà solo gli ambiti di competenza della Città metropolitana, ma anche azioni e progetti di competenza di altri enti/soggetti, rispetto ai quali Città metropolitana può svolgere comunque un ruolo di stimolo, indirizzo, coordinamento o supporto ("*soft power*").

Il processo di pianificazione strategica terrà inoltre conto e al tempo stesso sosterrà e orienterà i processi di definizione delle Strategie Urbane d'Area (SUA), previste e finanziate dal Programma Regionale FESR 2021-2027, priorità V "Coesione e sviluppo territoriale", Azione V.5i.1. Nella seconda metà del 2023, i Comuni del territorio metropolitano, appartenenti alle 8 aggregazioni individuate dalla Regione Piemonte, saranno infatti chiamati a delineare una Strategia Urbana d'Area, individuando i progetti di sviluppo prioritari per il territorio, che dovranno essere coerenti non solo con gli obiettivi strategici definiti a livello regionale, ma anche con gli obiettivi del PSM, in un'ottica di reciproca alimentazione tra pianificazione di livello comunale/locale e pianificazione metropolitana. Allo stesso modo, il processo di pianificazione strategica dovrà orientare e coordinare l'individuazione dei processi di sviluppo prioritari per il territorio che saranno finanziati dal Programma Regionale FESR 2021-2027, priorità II "Transizione ecologica e resilienza".

... e Piano dell'Ente

Come previsto dalla legge 56/2014, il PSM costituisce “atto di indirizzo per l’Ente”, oltre che per i comuni compresi nel territorio metropolitano, e gli obiettivi e le strategie che saranno definite dal Piano 2024-2026 dovranno quindi essere recepiti, con riferimento agli ambiti di competenza e alle funzioni di Città metropolitana, nei documenti di programmazione interni ed in particolare nel DUP e nel PIAO.

Come già avvenuto con il PSM 2021-2023, si dovrà assicurare l’integrazione tra il Piano strategico metropolitano e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell’Ente, per garantire la definizione di un quadro coerente e condiviso di obiettivi, strategie e azioni ed un sistema integrato di monitoraggio e rendicontazione.

Un processo circolare e un documento “aperto”

Il Piano strategico intende rappresentare più uno strumento permanente di supporto alla costruzione progressiva di una visione e di un comune progetto di sviluppo territoriale, che non un documento “chiuso” e immutabile. Questa prospettiva mette in evidenza il carattere processuale del Piano e la conseguente necessità di un riallineamento continuo della pianificazione strategica in relazione non solo alle mutate condizioni del contesto e alle nuove esigenze del territorio, ma anche agli esiti del monitoraggio e della verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi.

Come i precedenti Piani strategici metropolitani, anche il PSM 2024-2026 sarà oggetto di una costante attività di monitoraggio e di verifica, finalizzata non solo a rendicontare i risultati raggiunti, ma anche a ridefinire e aggiornare nel tempo obiettivi e strategie. Il documento di Piano è così inteso come un documento flessibile e dinamico, che può e, anzi, deve essere rivisto e aggiornato periodicamente.

Un processo partecipato e un documento condiviso

In linea con quanto sancito dall’art. 7 dello Statuto metropolitano, che prevede che il processo di formazione del Piano strategico tenga conto dei “principi di copianificazione e condivisione” e che i procedimenti di formazione, adozione e revisione del Piano si ispirino al “principio di trasparenza e partecipazione” e, come avvenuto nelle precedenti esperienze di pianificazione, il PSM 2024-2026 dovrà essere definito attraverso la consultazione e il coinvolgimento dei comuni, delle istituzioni, delle forze economiche e sociali, della società civile, dei corpi intermedi, del mondo della cultura e della ricerca e più in generale di tutti i cittadini interessati.

Prendendo le mosse dalla visione, dagli obiettivi e dalle strategie definiti dal Piano “Torino metropoli aumentata”, i quali erano stati identificati in esito ad un intenso ed articolato processo partecipativo che aveva visto il coinvolgimento di oltre 600 stakeholders locali, il nuovo processo di pianificazione potrà essere più snello e realizzato in tempi contenuti, ma dovrà in ogni caso garantire adeguati spazi di partecipazione e momenti di dialogo e confronto con il territorio.

6. Il processo di elaborazione del Piano strategico 2024-2026

Il percorso di costruzione del Piano strategico metropolitano 2024-2026, che si svilupperà in sinergia con il processo di territorializzazione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, sarà coordinato dal Dipartimento Sviluppo economico con il supporto dell'Unità di progetto interdipartimentale "Pianificazione strategica" e si articolerà in 3 fasi principali.

1. Fase preliminare di analisi diagnostica (*maggio - giugno 2023*)

La prima fase, interna all'Ente, riguarderà le attività propedeutiche all'attivazione del processo partecipativo e sarà finalizzata a sistematizzare il patrimonio di conoscenze condivise da cui prendere le mosse e a definire gli orientamenti generali per il processo di pianificazione.

In particolare, sarà effettuata un'**analisi** approfondita volta a fornire una fotografia della situazione **socio-economica e territoriale** dell'area metropolitana, con particolare attenzione agli sviluppi e alle dinamiche recenti e ai cambiamenti intervenuti negli ultimi anni. L'analisi consentirà di delineare tematiche di particolare criticità e possibili scenari, funzionali a stimolare la discussione nell'ambito del processo partecipativo.

Sarà inoltre realizzata un'**analisi delle missioni e delle direzioni di cambiamento individuate dall'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile** e di come queste impattino sugli assi e sulle strategie del PSM. Tale analisi metterà in evidenza i principali punti di attenzione e temi di discussione, indicati dall'AMSvS, di cui tenere conto al fine di orientare il processo di pianificazione strategica verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

2. Fase di ascolto e condivisione (*giugno – settembre 2023*)

La seconda fase è quella finalizzata a far emergere e a raccogliere le idee e i contributi del territorio e a definire i contenuti del nuovo documento di Piano.

Tale fase prevederà innanzitutto l'organizzazione di **incontri territoriali** per zone omogenee allo scopo di coinvolgere attivamente le diverse aree della Città metropolitana e promuovere una prima azione di ascolto con (e fra) i territori che hanno interessi e vincoli in comune. Gli incontri saranno finalizzati a raccogliere proposte e suggerimenti per la revisione del Piano e, al contempo, a registrare gli allineamenti e i disallineamenti della pianificazione locale, attivata dai singoli comuni sui propri territori, rispetto alle strategie e alle azioni previste dal PSM.

Sarà inoltre attivato un apposito canale sul sito web istituzionale (**modulo online**) attraverso cui i partecipanti al processo potranno inviare contributi e documentazione.

Le idee e i suggerimenti raccolti saranno quindi approfonditi attraverso **focus group/incontri tematici**, che saranno orientati alla ricerca di convergenza fra gli interessi e alla costruzione di proposte condivise, con l'obiettivo di restringere le opzioni in corso di discussione secondo una logica di priorità e fattibilità.

3. Fase di redazione del PSM 2024-2026 (ottobre – dicembre 2023)

L'ultima fase del processo di pianificazione, interna all'Ente, sarà quella della redazione e successiva adozione, da parte del Consiglio metropolitano, del documento di Piano. Parallelamente alla definizione dei contenuti del nuovo PSM dovrà essere impostato il sistema di monitoraggio e rendicontazione, per verificare il raggiungimento degli obiettivi e lo stato di avanzamento delle strategie e delle azioni che saranno individuate.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL PROCESSO DI DEFINIZIONE DEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2024 – 2026

Indice

1. Premessa.....	2
2. Il Piano strategico 2021-2023 “Torino metropoli aumentata”.....	3
3. L’attuazione e il monitoraggio del Piano strategico 2021-2023.....	5
4. L’Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile.....	6
5. Linee di indirizzo e visione di sviluppo per il nuovo piano strategico 2024-2026.....	7
6. Il processo di elaborazione del Piano strategico 2024-2026.....	11

1. Premessa

Tra le finalità assegnate alle Città metropolitane dalla legge 56/2014 vi è la “**cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano**” (art. 1, comma 2), a cui corrisponde la funzione fondamentale di “adozione e aggiornamento annuale di un **piano strategico triennale** del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza” (art.1, comma 44, lettera a).

L'art. 7 dello Statuto metropolitano definisce il Piano strategico (PSM) come l'atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano (comma 2), lo strumento attraverso cui definire gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuare le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale (comma 3). È inoltre previsto che il processo di formazione del Piano tenga conto dei principi di copianificazione e condivisione (comma 4), nonché dei principi di trasparenza e partecipazione, di equilibrate opportunità e risorse tra le zone omogenee.

Il Piano strategico metropolitano rappresenta quindi lo strumento operativo principale per elaborare una **visione e un progetto di sviluppo** del territorio ed assicurarne l'attuazione, attraverso l'individuazione e la selezione di strategie ed azioni, concrete ed effettivamente realizzabili, finalizzate a promuovere una crescita armoniosa, inclusiva e sostenibile di tutto il territorio metropolitano.

Rispetto alla pianificazione sovra-ordinata, il PSM non solo recepisce, persegue e rafforza le strategie e gli obiettivi provenienti dal livello europeo, nazionale e regionale, ma al tempo stesso mira a contribuire al processo di definizione delle politiche e delle strategie regionali, nazionali ed europee, in una logica *bottom-up*, che riconosce un ruolo di primo piano alle città metropolitane nel sistema di *governance* multi-livello.

Come previsto dallo Statuto metropolitano, il Piano si caratterizza per essere costruito attraverso un percorso partecipato e condiviso, che coinvolga non solo le istituzioni locali, ma anche gli stakeholders socio-economici e i cittadini non organizzati, al fine di favorire la creazione di una visione di sviluppo comune, anche di lungo periodo, e il consolidamento delle reti di rapporti tra soggetti e tra territori.

La nuova stagione di pianificazione strategica metropolitana introdotta dalla l. 56/2014 è stata avviata con l'approvazione del primo PSM, relativo al triennio 2018-2020, mentre nel corso del 2020 è stato elaborato il secondo Piano strategico “Torino metropoli aumentata”, relativo al triennio 2021-2023.

2. Il Piano strategico 2021-2023 “Torino metropoli aumentata”

Il PSM attualmente vigente è stato il frutto di un intenso processo di pianificazione partecipata, coordinato dalla Città metropolitana, con il supporto tecnico e scientifico del Politecnico di Torino e della Fondazione Links, dell’Università di Torino e del Centro di ricerca Tiresia del Politecnico di Milano.

Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia di Covid, sono stati coinvolti oltre 600 stakeholders locali (rappresentanti politici, funzionari pubblici, imprenditori, esponenti di cooperative, portavoce di associazioni di categoria, rappresentanti sindacali, esponenti di associazioni e fondazioni non profit e comuni cittadini) in un processo strutturato e articolato che ha previsto analisi preliminari e indagini conoscitive, l’organizzazione di numerosi incontri territoriali, focus group e tavoli di discussione, la realizzazione di interviste in profondità a “testimoni privilegiati”, la somministrazione di un questionario e la predisposizione di un canale online attraverso cui raccogliere i contributi del territorio.

Il PSM 2021-2023 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 4/2021 del 10/02/2021. Il titolo del Piano, “Torino metropoli aumentata” riassume la visione proposta per il futuro della Città metropolitana. L’immagine dell’aumento, che prende spunto dal paradigma della “città aumentata” teorizzato da Maurizio Carta, fa riferimento alla costruzione di **una nuova alleanza tra il capoluogo e il suo territorio**, basata sull’integrazione e la complementarità, e ad un’interpretazione aggiornata del concetto di **riequilibrio**, inteso non come uniformazione ma come **valorizzazione delle differenze e delle specificità** di ciascun ambito territoriale metropolitano. L’aumento è la transizione verso una metropoli policentrica che coniuga armoniosamente ambiente naturale e artificiale, sviluppando il potenziale di entrambi per costruire equità, benessere e sostenibilità. Per realizzare questa visione, il PSM attribuisce nuova centralità all’infrastruttura di base rispetto alle politiche settoriali: nuove **infrastrutture materiali e immateriali**, che consentono forme ibride di connessione e mobilità quale presupposto fondamentale per garantire in ogni punto della città metropolitana **eguali diritti ed eguali occasioni di cittadinanza** per tutti i suoi abitanti.

Il PSM 2021-2023 è stato strutturato in coerenza con gli obiettivi dello strumento NextGenerationEU e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l’intento non solo di contribuire, attraverso il processo di pianificazione strategica di ambito metropolitano, all’attuazione delle politiche e al raggiungimento degli obiettivi comunitari, ma anche di individuare azioni condivise per lo sviluppo locale che possano essere effettivamente attuate, anche grazie ai finanziamenti europei.

In particolare, il Piano prevede 6 assi di sviluppo, che corrispondono alle **6 missioni del PNRR**:

1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa: è l'asse che mira ad aumentare le capacità di creare valore nei diversi comparti economici (agricoltura, turismo, manifattura, servizi, commercio, pubblica amministrazione), con una particolare attenzione alle piccole e micro imprese e alle imprese localizzate in aree montane e rurali, attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'innovazione di processo e di prodotto, la costruzione di filiere, la cooperazione in reti di impresa e la promozione del territorio e delle sue produzioni.

2. Torino Metropoli più verde ed ecologica: è l'asse che riunisce le azioni finalizzate ad aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica, ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, sostenendo l'uso delle energie rinnovabili e promuovendo il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente.

3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata: è l'asse che mira ad aumentare la connettività e l'accessibilità del territorio metropolitano, potenziando l'infrastruttura per il trasporto rapido di massa e integrandola con un sistema multimodale di mobilità locale al servizio di utenti e ai territori, promuovendo così lo spostamento con i mezzi pubblici, in bicicletta e a piedi e la qualificazione dello spazio pubblico nei contesti di urbanizzazione recente.

4. Torino Metropoli che impara di più: è l'asse dedicato al miglioramento del sistema dell'istruzione e della formazione, attraverso il rinnovo strutturale degli edifici e degli spazi scolastici, l'utilizzo delle nuove tecnologie, anche al fine di ridurre i divari territoriali, l'innovazione della formazione vocazionale, la promozione della scolarizzazione precoce, anche in un'ottica di equilibrio di genere, e il rafforzamento della relazione tra scuola e territorio per rendere l'infrastruttura scolastica una piattaforma multiservizi civica.

5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale: è l'asse che mira a garantire eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio, promuovendo un nuovo modello di welfare metropolitano e forme nuove di housing sociale e di residenzialità di comunità, adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali, per ripopolare i territori a demografia debole e prevenire situazioni di esclusione sociale.

6. Torino Metropoli più sana: è l'asse finalizzato a migliorare la qualità ambientale, sostenere l'invecchiamento attivo e sano della popolazione e i legami intergenerazionali, promuovere uguale accessibilità al sistema sanitario sul territorio, attraverso la creazione di un sistema territoriale integrato di prevenzione, diagnosi e cura, che faccia uso della telemedicina e della diagnostica a distanza.

I 6 assi si articolano a loro volta in **24 strategie** e **111 azioni** concrete e puntuali.

L'impianto e i contenuti del PSM 2021-2023, adottato dal Consiglio metropolitano nel mese di febbraio 2021, sono stati confermati, ad un anno dall'approvazione del Piano, dal programma di governo della nuova amministrazione metropolitana. Le **linee programmatiche di mandato 2021-2026**, presentate dal Sindaco al Consiglio metropolitano nel mese di febbraio 2022, hanno infatti recepito la visione per il futuro del territorio definita dal PSM e hanno fatto propri i 6 assi di sviluppo e le 24 strategie del Piano, quale cornice di riferimento per orientare l'azione dell'Ente nel prossimo quinquennio, sottolineando come "il Piano Strategico recentemente approvato sia stato l'avvio di un percorso che va ulteriormente calato nell'agire concreto e favorendo dal basso processi virtuosi di sviluppo sostenibile".

Gli indirizzi contenuti nelle linee programmatiche di mandato sono stati quindi declinati e sviluppati dal **Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024**, approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 4/2022 del 30/03/2022, e successivamente dal **DUP 2023-2025**, approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 6/2023 del 14/03/2023. Il DUP ha tradotto le strategie e gli indirizzi del PSM in specifici obiettivi strategici ed operativi per la tecnostruttura, che a cascata si declinano in obiettivi di gestione da affidare ai responsabili dei servizi attraverso il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

3. L'attuazione e il monitoraggio del Piano strategico 2021-2023

Per misurare il livello di attuazione del PSM è stato impostato un articolato **sistema di monitoraggio**, che prevede diversi livelli di osservazione e analisi, finalizzati non solo a rendicontare i risultati raggiunti, ma anche a ridefinire e aggiornare nel tempo obiettivi e strategie. Il documento di Piano è infatti inteso come un documento flessibile e dinamico, che può e, anzi, deve essere rivisto e aggiornato periodicamente, anche sulla base degli esiti delle attività di controllo e monitoraggio.

In particolare, il sistema di monitoraggio, inteso quale procedura continua e sistematica di osservazione e di reperimento di dati ed informazioni, prevede due livelli di osservazione.

Il primo livello è quello costituito dagli **indicatori di contesto**, che consentono di fornire una lettura multidimensionale del contesto di operatività del Piano e delle tendenze in atto ed osservare l'andamento nel tempo di alcuni dei fenomeni su cui incide/vuole incidere la pianificazione strategica.

Per ciascuna delle 24 strategie del Piano, è stato definito un cruscotto di indicatori misurabili, riguardanti l'ambito territoriale metropolitano, che fossero significativi e rilevanti rispetto agli obiettivi della pianificazione strategica. Oltre ad indicatori strutturati, già stabilmente rendicontati e per i quali

esistono dati storici (ISTAT, Bes Eurostat, Infocamere...), sono stati considerati e “costruiti” indicatori nuovi, basati su dati che non sono mai stati raccolti per il perimetro della Città metropolitana di Torino e per i quali non esiste pertanto una serie storica.

Il secondo livello del sistema di monitoraggio è quello che considera gli effetti del PSM sugli strumenti di pianificazione e programmazione dell’Ente e lo **stato di attuazione**, da parte di Città metropolitana, dei progetti e delle azioni individuati dal Piano.

Nel corso del secondo semestre del 2022 è stato inoltre somministrato a tutti coloro che avevano partecipato al processo di elaborazione del PSM un questionario online volto a verificare lo stato di attuazione del Piano da parte del territorio e a raccogliere opinioni e suggerimenti utili a riorientare e ridefinire le strategie e le azioni del Piano verso il raggiungimento di obiettivi e priorità condivisi.

I risultati dell’attività di monitoraggio e rendicontazione sono riportati nel documento **“Piano Strategico Metropolitano 2021-2023 “Torino Metropoli aumentata”- Aggiornamento 2022”**, approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 71/2022 del 22/12/2022.

Il Rapporto evidenzia come, nonostante alcune incongruenze normative e nonostante la differente durata temporale degli strumenti di pianificazione e programmazione metropolitani (PSM, PTGM, PUMS, DUP), si sia cercato di garantire la coerenza del sistema complessivo di pianificazione e programmazione dell’Ente, al fine di assicurarsi che esso sia costituito da un insieme integrato di strumenti che coniugano visione, obiettivi, strategie e azioni.

Emerge inoltre come siano state avviate numerose iniziative in attuazione del PSM, alcune delle quali con un impatto significativo per il territorio. Si pensi ad esempio ai Piani urbani integrati (PUI) o ai PINQuA (finanziati dal PNRR-M5C2I2.2 e M5C2I2.3), ai progetti di edilizia scolastica (PNRR - M4C1I3.3 e M2C3I1.1), agli interventi sulle ciclovie urbane (PNRR - M2C2I4.1.2) o ancora agli interventi di riforestazione urbana (Bandi “Decreto clima” e PNRR - M2C4I3.1).

Il processo di aggiornamento e revisione degli obiettivi e delle strategie del PSM dovrà tenere conto dei risultati dell’attività di monitoraggio e rendicontazione del PSM 2021-2023 e di quanto emerso dal questionario.

4. L’Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile

A partire dal 2019, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare - ora Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - ha avviato un percorso di collaborazione e supporto alle Città metropolitane finalizzato alla definizione e attuazione di Agende metropolitane per lo sviluppo

sostenibile (AMSvS), che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia Nazionale e dalle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile.

L'“Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e dei suoi territori” non rappresenta un ulteriore strumento di pianificazione ma, piuttosto, un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e in corso di adozione verso il raggiungimento degli obiettivi mondiali, nazionali e regionali di sostenibilità.

Il percorso partecipato di elaborazione dell'Agenda della Città metropolitana di Torino è stato avviato nella seconda metà del 2020 e si è concluso il 22 dicembre 2022, con l'approvazione dell'Agenda da parte del Consiglio metropolitano. Tale percorso, che si è sviluppato successivamente al processo di definizione del PSM 2021-2023, costituisce il contesto da cui partire per la revisione delle strategie e delle azioni previste dal PSM.

L'Agenda si articola in 21 Missioni, definite in stretto riferimento alle Macro Aree Strategiche della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, che intersecano diverse strategie e azioni del PSM. L'Agenda riguarda tempi più lunghi dell'attuale Piano Strategico, proiettandosi al 2030, e offre un contesto di visione potenzialmente capace di collocare politiche e linee di azione attualmente contenute nel PSM in un quadro strategico di più lunga durata. In tal senso, le missioni e gli ambiti di intervento individuati nell'ambito del processo di definizione dell'AMSvS rappresentano il punto da cui partire per ridefinire e focalizzare le azioni del Piano strategico verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

5. Linee di indirizzo e visione di sviluppo per il nuovo piano strategico 2024-2026

Sebbene il secondo Piano strategico della Città metropolitana di Torino, “Torino metropoli aumentata”, abbia formalmente assunto come orizzonte temporale il triennio 2021-2023, in linea con quanto previsto dalla Legge 56/2014, la visione, le strategie e molte delle azioni in esso contenute perseguono **obiettivi di medio-lungo termine**. Il processo di pianificazione partecipata ha infatti avuto l'ambizione di definire una visione di sviluppo e un orizzonte di futuro verso cui tendere nel medio-lungo periodo.

Il Piano è stato inoltre articolato coerentemente con la struttura del **PNRR**, che rappresenterà fino al 2026 la principale fonte di finanziamento per i progetti di sviluppo locale. In tal senso, esso si profila come un piano capace di sostenere le strategie e le azioni che prevede e rappresenta lo strumento essenziale per orientare l'allocazione delle risorse disponibili verso gli obiettivi e le priorità di sviluppo individuate dal territorio.

La struttura e i contenuti del PSM 2021-2023, approvato nel mese di febbraio 2021, sono stati inoltre riaffermati, dopo un anno dall'approvazione, dalle **linee programmatiche di mandato 2021-2026**, che hanno fatto propri gli obiettivi, gli assi e le strategie del Piano quale cornice di riferimento per le azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Si ritiene pertanto opportuno per il triennio 2024-2026 **confermare la struttura dell'attuale Piano**, opportunamente aggiornato e rivisto. Il nuovo processo di pianificazione partecipata prenderà quindi le mosse dal patrimonio di idee e progetti emersi dal PSM 2021-2023, con l'obiettivo di rilanciarne, svilupparne ed innovarne i contenuti.

L'aggiornamento del Piano dovrà innanzitutto tenere conto:

- degli esiti dell'attività di monitoraggio e rendicontazione del PSM 2021-2023, illustrati nel documento **"Piano Strategico Metropolitano 2021-2023 "Torino Metropoli aumentata"- Aggiornamento 2022"**, approvato dal Consiglio metropolitano nella seduta del 22/12/2022, e di quanto emerso dal questionario somministrato nel secondo semestre del 2022 a coloro che avevano precedentemente partecipato al processo di pianificazione strategica al fine di raccogliere opinioni e proposte utili a riorientare e ridefinire le strategie e le azioni del Piano;
- del **mutato contesto** e dei **cambiamenti intervenuti** negli ultimi anni, a partire dall'impatto della pandemia di Covid e della guerra in Ucraina, della conseguente crisi energetica e dell'incremento dei prezzi delle materie prime, ma anche della crisi climatica e della grave emergenza idrica che sta colpendo in modo particolare il territorio regionale;
- degli obiettivi prioritari, delle direzioni di cambiamento e delle aree di intervento individuate dall'**Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio**, approvata dal Consiglio metropolitano nella seduta del 22/12/2022.

Il nuovo PSM rilancerà la **visione di sviluppo** proposta dal Piano 2021-2023 "Torino metropoli aumentata", vale a dire quella di una **metropoli policentrica**, capace di superare lo storico dualismo tra il capoluogo e il resto del territorio, per **valorizzare le differenze e le specificità** di ciascun ambito territoriale in un'ottica di **integrazione e complementarietà**. Torino è la Città metropolitana che include nei suoi confini non solo il più alto numero di comuni ma anche la maggior varietà di territori: è una città metropolitana di pianura, di collina e di montagna e da questa diversità derivano potenzialità inedite, che il PSM deve cogliere, sistematizzare e valorizzare.

L'immagine dell'aumento fa riferimento al potenziamento e all'integrazione tra infrastrutture immateriali e materiali e alla transizione verso una metropoli post-fordista, capace di **coniugare armoniosamente ambiente artificiale e ambiente naturale**, sviluppando il potenziale di entrambi per

costruire **equità, benessere e sostenibilità** e garantire in ogni punto della Città metropolitana uguali diritti ed uguali occasioni di cittadinanza per tutti i suoi abitanti.

In tale prospettiva, l'operato di Città metropolitana riguarderà tre principali ambiti d'azione:

- ruolo di regia, coordinamento e condivisione delle scelte, promuovendo l'integrazione verticale tra i diversi livelli di governo e l'integrazione orizzontale, attraverso il dialogo con i corpi intermedi e il coinvolgimento dei diversi stakeholders locali;
- creazione delle condizioni abilitanti e dei "beni collettivi locali" necessari per innescare processi di sviluppo sostenibile su tutto il territorio metropolitano;
- supporto e assistenza ai comuni, soprattutto agli enti di minori dimensioni, sostenendo le forme associative e le unioni di comuni e l'operatività delle zone omogenee.

Il PSM 2024-2026 si strutturerà attorno ai seguenti principi fondanti, che orienteranno il processo di pianificazione strategica fin dalle prime fasi.

Piano del territorio

Coerentemente con quanto previsto dalla legge 56/2014, il PSM 2024-2026 sarà rivolto all'intero territorio metropolitano. Esso fornirà un quadro di riferimento per la programmazione comunale e avrà il compito di fornire indirizzi per l'esercizio delle funzioni dei comuni, orientando le politiche locali di rilevanza metropolitana verso un insieme coordinato e coerente di obiettivi. Il Piano non riguarderà solo gli ambiti di competenza della Città metropolitana, ma anche azioni e progetti di competenza di altri enti/soggetti, rispetto ai quali Città metropolitana può svolgere comunque un ruolo di stimolo, indirizzo, coordinamento o supporto ("*soft power*").

Il processo di pianificazione strategica terrà inoltre conto e al tempo stesso sosterrà e orienterà i processi di definizione delle Strategie Urbane d'Area (SUA), previste e finanziate dal Programma Regionale FESR 2021-2027, priorità V "Coesione e sviluppo territoriale", Azione V.5i.1. Nella seconda metà del 2023, i Comuni del territorio metropolitano, appartenenti alle 8 aggregazioni individuate dalla Regione Piemonte, saranno infatti chiamati a delineare una Strategia Urbana d'Area, individuando i progetti di sviluppo prioritari per il territorio, che dovranno essere coerenti non solo con gli obiettivi strategici definiti a livello regionale, ma anche con gli obiettivi del PSM, in un'ottica di reciproca alimentazione tra pianificazione di livello comunale/locale e pianificazione metropolitana. Allo stesso modo, il processo di pianificazione strategica dovrà orientare e coordinare l'individuazione dei processi di sviluppo prioritari per il territorio che saranno finanziati dal Programma Regionale FESR 2021-2027, priorità II "Transizione ecologica e resilienza".

... e Piano dell'Ente

Come previsto dalla legge 56/2014, il PSM costituisce “atto di indirizzo per l’Ente”, oltre che per i comuni compresi nel territorio metropolitano, e gli obiettivi e le strategie che saranno definite dal Piano 2024-2026 dovranno quindi essere recepiti, con riferimento agli ambiti di competenza e alle funzioni di Città metropolitana, nei documenti di programmazione interni ed in particolare nel DUP e nel PIAO.

Come già avvenuto con il PSM 2021-2023, si dovrà assicurare l’integrazione tra il Piano strategico metropolitano e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell’Ente, per garantire la definizione di un quadro coerente e condiviso di obiettivi, strategie e azioni ed un sistema integrato di monitoraggio e rendicontazione.

Un processo circolare e un documento “aperto”

Il Piano strategico intende rappresentare più uno strumento permanente di supporto alla costruzione progressiva di una visione e di un comune progetto di sviluppo territoriale, che non un documento “chiuso” e immutabile. Questa prospettiva mette in evidenza il carattere processuale del Piano e la conseguente necessità di un riallineamento continuo della pianificazione strategica in relazione non solo alle mutate condizioni del contesto e alle nuove esigenze del territorio, ma anche agli esiti del monitoraggio e della verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi.

Come i precedenti Piani strategici metropolitani, anche il PSM 2024-2026 sarà oggetto di una costante attività di monitoraggio e di verifica, finalizzata non solo a rendicontare i risultati raggiunti, ma anche a ridefinire e aggiornare nel tempo obiettivi e strategie. Il documento di Piano è così inteso come un documento flessibile e dinamico, che può e, anzi, deve essere rivisto e aggiornato periodicamente.

Un processo partecipato e un documento condiviso

In linea con quanto sancito dall’art. 7 dello Statuto metropolitano, che prevede che il processo di formazione del Piano strategico tenga conto dei “principi di copianificazione e condivisione” e che i procedimenti di formazione, adozione e revisione del Piano si ispirino al “principio di trasparenza e partecipazione” e, come avvenuto nelle precedenti esperienze di pianificazione, il PSM 2024-2026 dovrà essere definito attraverso la consultazione e il coinvolgimento dei comuni, delle istituzioni, delle forze economiche e sociali, della società civile, dei corpi intermedi, del mondo della cultura e della ricerca e più in generale di tutti i cittadini interessati.

Prendendo le mosse dalla visione, dagli obiettivi e dalle strategie definiti dal Piano “Torino metropoli aumentata”, i quali erano stati identificati in esito ad un intenso ed articolato processo partecipativo che aveva visto il coinvolgimento di oltre 600 stakeholders locali, il nuovo processo di pianificazione potrà essere più snello e realizzato in tempi contenuti, ma dovrà in ogni caso garantire adeguati spazi di partecipazione e momenti di dialogo e confronto con il territorio.

6. Il processo di elaborazione del Piano strategico 2024-2026

Il percorso di costruzione del Piano strategico metropolitano 2024-2026, che si svilupperà in sinergia con il processo di territorializzazione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, sarà coordinato dal Dipartimento Sviluppo economico con il supporto dell'Unità di progetto interdipartimentale "Pianificazione strategica" e si articolerà in 3 fasi principali.

1. Fase preliminare di analisi diagnostica (*maggio - giugno 2023*)

La prima fase, interna all'Ente, riguarderà le attività propedeutiche all'attivazione del processo partecipativo e sarà finalizzata a sistematizzare il patrimonio di conoscenze condivise da cui prendere le mosse e a definire gli orientamenti generali per il processo di pianificazione.

In particolare, sarà effettuata un'**analisi** approfondita volta a fornire una fotografia della situazione **socio-economica e territoriale** dell'area metropolitana, con particolare attenzione agli sviluppi e alle dinamiche recenti e ai cambiamenti intervenuti negli ultimi anni. L'analisi consentirà di delineare tematiche di particolare criticità e possibili scenari, funzionali a stimolare la discussione nell'ambito del processo partecipativo.

Sarà inoltre realizzata un'**analisi delle missioni e delle direzioni di cambiamento individuate dall'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile** e di come queste impattino sugli assi e sulle strategie del PSM. Tale analisi metterà in evidenza i principali punti di attenzione e temi di discussione, indicati dall'AMSvS, di cui tenere conto al fine di orientare il processo di pianificazione strategica verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

2. Fase di ascolto e condivisione (*giugno – settembre 2023*)

La seconda fase è quella finalizzata a far emergere e a raccogliere le idee e i contributi del territorio e a definire i contenuti del nuovo documento di Piano.

Tale fase prevederà innanzitutto l'organizzazione di **incontri territoriali** per zone omogenee allo scopo di coinvolgere attivamente le diverse aree della Città metropolitana e promuovere una prima azione di ascolto con (e fra) i territori che hanno interessi e vincoli in comune. Gli incontri saranno finalizzati a raccogliere proposte e suggerimenti per la revisione del Piano e, al contempo, a registrare gli allineamenti e i disallineamenti della pianificazione locale, attivata dai singoli comuni sui propri territori, rispetto alle strategie e alle azioni previste dal PSM.

Sarà inoltre attivato un apposito canale sul sito web istituzionale (**modulo online**) attraverso cui i partecipanti al processo potranno inviare contributi e documentazione.

Le idee e i suggerimenti raccolti saranno quindi approfonditi attraverso **focus group/incontri tematici**, che saranno orientati alla ricerca di convergenza fra gli interessi e alla costruzione di proposte condivise, con l'obiettivo di restringere le opzioni in corso di discussione secondo una logica di priorità e fattibilità.

3. Fase di redazione del PSM 2024-2026 (ottobre – dicembre 2023)

L'ultima fase del processo di pianificazione, interna all'Ente, sarà quella della redazione e successiva adozione, da parte del Consiglio metropolitano, del documento di Piano. Parallelamente alla definizione dei contenuti del nuovo PSM dovrà essere impostato il sistema di monitoraggio e rendicontazione, per verificare il raggiungimento degli obiettivi e lo stato di avanzamento delle strategie e delle azioni che saranno individuate.